



Un maestro che insegna con le forme e i colori

Leo Lionni (Amsterdam 1929 - Radda in Chianti 1999) è più che un artista, più che uno scrittore per ragazzi, più che un designer, più che un regista. È un maestro, come lo è Bruno Munari. Curioso, libero e geniale. Le favole che ha scritto e illustrato sono «poesie» che ci aiutano a capirci e ad accettarci. Due ottime raccolte sono pubblicate da Einaudi Ragazzi. Le favole «singole», inve-

ce, sono edite da Babalibri, come *Cornelio*, appena uscito in libreria, storia di un coccodrillo che vorrebbe essere agile come una scimmia. Il Festival «Minimondi» rende omaggio a Lionni con una mostra che ripercorre il suo caleidoscopico lavoro. Il nostro omaggio, nelle immagini in questa pagina, lo affidiamo ad alcuni dei «suoi» animali più amati dai bambini di tutto il mondo.



L'evento è accompagnato da un piccolo prezioso catalogo, edito da Babalibri, ideatrice con Minimondi e con la stessa famiglia Lionni dell'evento parmense. Di pagina in pagina, scorrono le foto di Renzo Razzini, i ricordi colorati di Rosellina Archinto, quelli di Andrea Rauch, Giulio Gianini, Fabrizio Denti, Roberto Denti. Amici di sempre che di questo «aereopittore», come lo aveva definito Marinetti, ricordano l'affascinante eloquio o la vocazione di botanico o il *Swimmy* (*Guizzino*) il suo primo film animato, o le mostre a New York o in Giappone, o la laurea alla Bocconi, e la diaspora, nel '39, a Philadelphia, e ancora l'amore per Nora, la moglie, il suo insegnamento, esatto e creativo, la sua collaborazione a *Time*, *Magazine*, *Fortune*, *Life*, *Domus* e *Casabella*, il suo «posto» fra i grandi da Steinberg a Warhol, Calder, Léger.

Art director, grafico, illustratore, scultore e pittore, Leo Lionni viveva ora sulla collina a San Bernardo, ora

Due titoli Guizzino, Pezzettino e la forza della diversità

Leo Lionni, «Guizzino», Babalibri, cartonato, pagine 40, euro 12,00. Guizzino è l'unico pesciolino nero che, in mezzo a tanti pesci rossi, si salva da un famelico pesce. Non si abbatte, e riesce con un nuovo gruppo a sfidare e vincere la prepotenza dei grandi pesci. La diversità fa la forza.

Leo Lionni, «Pezzettino», Babalibri, cartonato, pagine 40, euro 12,00. Pezzettino è talmente piccolino, rispetto ai suoi amici, che si convince di essere un pezzetto di qualcun altro. Alla fine, fra poesia e arte, Pezzettino potrà finalmente dire: «Io sono me stesso!». Da Lionni ancora una volta una favola sulla diversità...

a Radda in Chianti, ora a New York, e comunque sempre immerso fra grandi sculture di Calder alternate a quadri di Morandi appesi fra i libri, a maschere antiche e sculture esotiche.

Un ebreo errante, *Between Worlds*, tra i mondi, ben convinto - come ricorda Pippo Lionni, nel catalogo - che nella vita si potesse «avere un'unica idea buona».

OPERETTE MORALI

E se la sua buona idea, quella vincente, in un'epoca di specializzazione e di industrializzazione come la nostra, era stata forse quella della trasversalità, di attraversare oceani di professioni culture e linguaggi, anche nelle sue storie per bambini il tema che ricorre più spesso è proprio quello di un emarginato che diventa un eroe o un antieroe solo perché ha avuto una buona idea!

Qualcuno le sue storie le ha definite «operette morali», perché in fondo sembrano muoversi creando un

mondo di valori, parlano di amicizia, di una libertà svincolata dal possesso, di un cibo fatto di colori e musica, di pace, dell'unione che fa la forza. E pur inneggiando in qualche modo ai disubbidienti saggi, si scagliano contro la menzogna e l'arroganza.

Con *Guizzino*, *Federico*, con *La casa più grande del mondo*, *Un colore tutto mio*, e altri ancora, ebbe a chiedere Denti a Lionni nel '73, durante un incontro milanese, se il «maestro» non avesse allora in mente una sorta di benjaminiana pedagogia comunista, tanto le storie si prestavano a raccogliere un'etica dell'infanzia.

«Non ci pensavo proprio, e non me ne importa niente», rispose Lionni, ricusando così possibili appesantimenti o interpretazioni dei suoi personaggi. Infondo, avrebbe detto il socratico Winnicott, nessuno meglio dei bambini sa quanto sia stupido cercare sempre una ragione! ♦